

COMUNITÀ di MEMORIA

FARE LA STORIA
FARE L'EUROPA

Percorso educativo dedicato ai/le giovani per conoscere la Storia,
orientarsi nell'Attualità e comprenderne la complessità,
attraverso l'esperienza diretta nei luoghi teatro degli eventi drammatici del Novecento e
delle storie di chi li ha vissuti, di chi ha combattuto e di chi ha immaginato un'Europa libera e unita



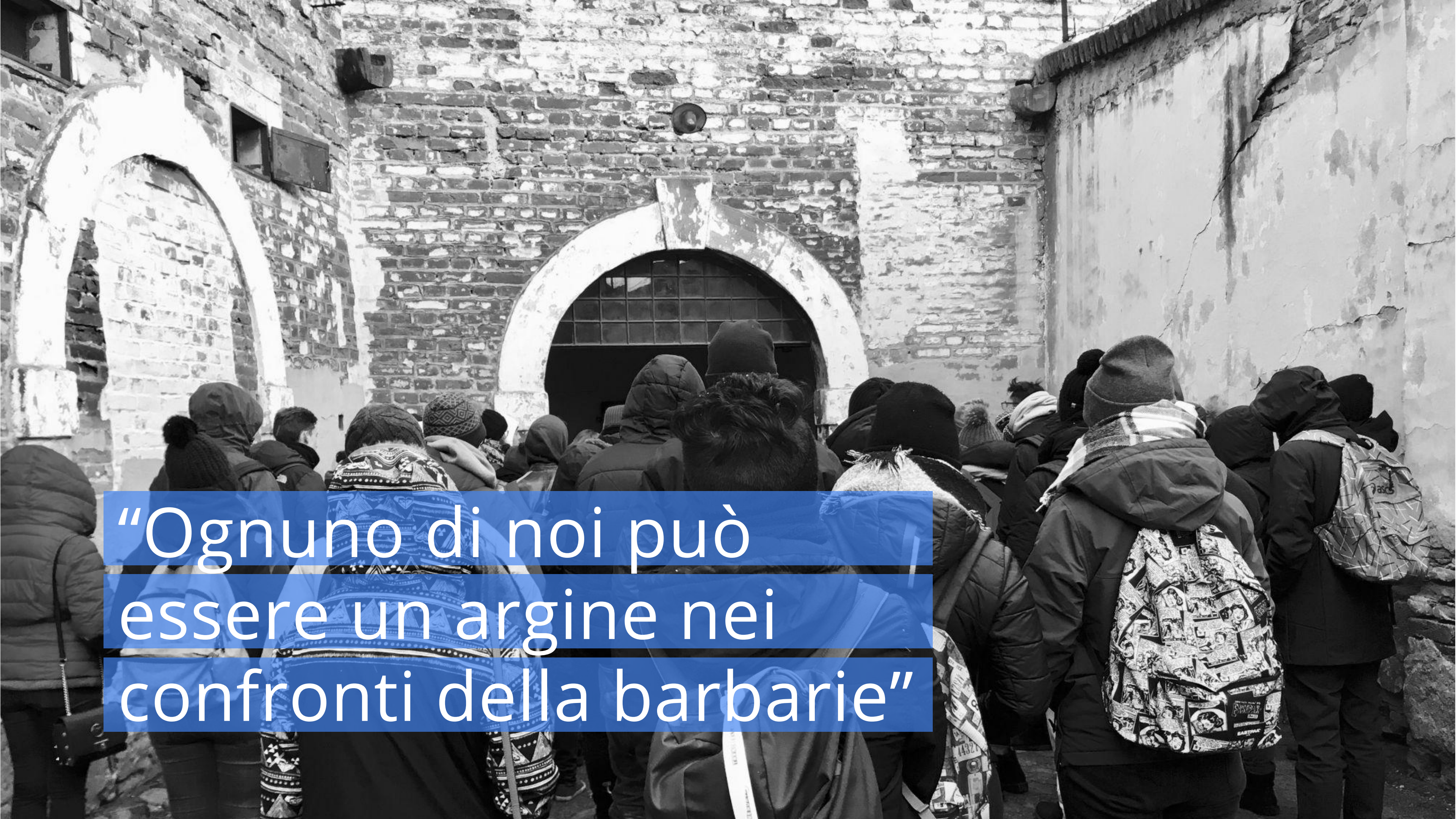
Comunità di Memoria non è un viaggio.

Comunità di Memoria è un percorso che nasce dalla comunione di intenti e dalla conseguente collaborazione tra diverse realtà che, ognuna con le sue peculiarità, organizzano, da anni, tra i più noti progetti culturali sul tema della Memoria storica in Europa e che hanno nella loro missione l’attivazione di cittadinanza scegliendo come protagonisti/e i/le giovani.

I percorsi di formazione sul tema della Memoria devono servire ad acquisire consapevolezza dei processi storici che hanno permesso che Auschwitz accadesse e del perché sia la culla nella quale l’idea della nostra **Europa** si inizia a costruire. Le mostruosità commesse a danno dell’umanità nel corso della Seconda Guerra Mondiale hanno insegnato che i/le carnefici possono portare a termine il loro lavoro solo se la maggior parte della popolazione resta indifferente e non si oppone, rifiutando di porsi il tema della propria responsabilità.

Ogni individuo è responsabile del suo tempo: decifrando il passato si formano gli strumenti e il vocabolario per l’interpretazione del presente e la costruzione del futuro dell’Europa.





“Ognuno di noi può essere un argine nei confronti della barbarie”

Percorso

Durante il viaggio si visitano i campi di Auschwitz-Birkenau, culla in cui si inizia a costruire l'idea della nostra Europa. La privazione di ogni tipo di dignità e la spersonalizzazione degli individui hanno segnato profondamente l'umanità, che si è data un diktat preciso: "mai più"! Fare esperienza dei luoghi che sono stati teatro di queste atrocità e il racconto storico della loro escalation serve a sviluppare spirito critico e coscienza storica nei/nelle giovani partecipanti.

Ogni essere umano può arginare il male e non farlo significa essere complice dello stesso.

La scelta di introdurre nel percorso il concetto di Giusto e di **responsabilità personale** è funzionale proprio ad apprendere che non serve essere eroi/ine per fare il bene.

I Giusti e le Giuste, figure compagne in questo viaggio, sono persone comuni, che sono state capaci di compiere atti di coraggio mettendo a rischio le loro vite o quelle dei loro cari, in nome di un bene più grande; quello dell'umanità

Tra di loro vi sono gli uomini e le donne che hanno combattuto e fatto la **Resistenza, madre delle nostre libertà e dei nostri diritti**. Fare Memoria è fondamentale ancora oggi per non dimenticarci di contrastare ogni tipo di discriminazione, marginalizzazione o spersonalizzazione, affinché quanto accaduto non si ripeta e si possa finalmente vivere un Mondo di Giustizia e Pace.

Il percorso di quest'anno vuole approfondire l'attualità geopolitica e sociale, con attenzione al **linguaggio**: l'uso delle parole, il loro potere e le diverse visioni della realtà che rappresentano.

Esiste una realtà e la sua narrazione: non sempre sono coincidenti. Spesso è la seconda a influenzare la nostra percezione della prima e a condizionare le nostre opinioni e le nostre scelte. È importante riflettere ed essere consapevoli del potere delle parole:

cambiare le parole che scegliamo può cambiare la nostra società.



Comunità

Vogliamo, con questi percorsi, offrire all'insegnamento della storia e dell'educazione civica ulteriori strumenti: l'esperienza del viaggio e le potenzialità dell'educazione tra pari sono funzionali alla creazione di un gruppo che si fa comunità, intesa come rapporto di comunanza civile e sociale.

Dal latino **communitas**: 'società, partecipazione'.

Derivato di **communis** 'che compie il suo incarico insieme': legame di partecipazione.



L'obiettivo è che questa comunità siano attivatrici di partecipazione e impegno, fondamentali per combattere i germi che hanno preparato le atrocità del secolo scorso, ancora oggi presenti, e purtroppo ancora fecondi e diffusi

Quindi dobbiamo saper scegliere e agire; stretti nel legame con la collettività, ricucire il **tessuto sociale**, le relazioni sul territorio in cui viviamo, creando reti e sempre nuove possibilità di incontro.

Il senso di appartenenza a una comunità si costruisce a partire dall'infanzia.

Per questo, oggi più che mai, in una realtà sempre più articolata e complessa, c'è bisogno di creare fondamenta comuni che costituiscano la base per una nuova società in cui la conoscenza sia lo strumento per raggiungere una convivenza civile che non sia solo una coesistenza. Il terreno migliore su cui realizzarla è senza dubbio la scuola che ha il compito fondamentale di formare individui capaci, responsabili e cittadini, in collaborazione con le altre formazioni sociali, quali la famiglia, le amicizie, le realtà cittadine e del terzo settore.

Perché la cultura non sia solo nozionismo o regole astratte, ma imparare significhi anche sapere chi si è, qual è il nostro posto nel mondo e di chi lo abita insieme a noi.



“Un gruppo che
si fa comunità”

Metodologia educativa

La metodologia educativa proposta, che si fonda su principi di educazione formale e informale, utilizza strumenti propri della [peer education](#) e del [learning by doing](#):

- fa' del viaggio esperienziale di comunità, che prevede processi di apprendimento sul campo, l'innescare di dinamiche di relazione virtuose che promuovono attivazione e impegno nel gruppo dei/delle pari;
- questo metodo non rinuncia al ruolo degli/delle adulti/e (insegnanti e formatori/ici), che anzi subentrano in veste di supervisori e di facilitatori/ici dell'interazione tra giovani. Sono mediatori/ici in questa comunità viaggiante.

La formazione degli/le accompagnatori/ici e sviluppatori/ici del percorso educativo è realizzata grazie a un progetto integrato del Polo del '900 di Torino in collaborazione al Comitato scientifico dell'Associazione Spostiamo mari e monti composto da professori/esse, docenti universitari/ie, ricercatori/ici e formatori/ici provenienti da tutta Italia.

Ogni gruppo sarà accompagnato per tutto il percorso da due o più educatori/ici alla pari per promuovere la creazione di un gruppo coeso, informato e dove ogni partecipante possa trovare lo spazio per esprimersi.

Nel corso degli incontri di formazione precedenti il viaggio, verrà fornita una selezione di materiali educativi, didattici e sito-bibliografici.

[Il percorso educativo continua al rientro in Italia](#) con l'organizzazione e realizzazione di attività di racconto e restituzione alla cittadinanza dell'esperienza vissuta, utilizzando una molteplicità di linguaggi e strumenti.



Itinerari

La destinazione del nostro viaggio è la città di [Cracovia](#), luogo chiave del '900. Ci inoltreremo nelle sue storie e nelle sue strade: visiteremo il quartiere ebraico di Kazimierz e il suo ghetto, il Museo Fabbrica di Schindler e il Museo memoriale di Auschwitz- Birkenau e il relativo campo di concentramento di Auschwitz e campo di sterminio di Birkenau.

Prima di fare ritorno in Italia ci dedicheremo a una prima rielaborazione collettiva dell'esperienza, in gruppi e in assemblea plenaria.

Incontreremo nel viaggio altre realtà associative ed esperti/e per decifrare la storia e [confrontarci sul presente e sul futuro dell'Europa](#), oggi che, quasi improvvisamente, ci siamo accorti che il progresso socio-economico-culturale non è per nulla scontato e che il periodo di pace e di conquiste democratiche può venire meno anche in Europa.

Il progetto comprende un incontro di restituzione successivo alla partenza in cui i/le partecipanti racconteranno quanto vissuto e appreso in viaggio, rivolto alla collettività per sensibilizzarla e informarla.

Le attività di [restituzione](#) potranno proseguire nei mesi successivi e declinarsi con la possibilità di partecipare a diversi eventi, realizzati in collaborazione con le realtà prendenti parte al progetto:

- durante le ricorrenze delle giornate nazionali/internazionali dedicate alla Resistenza, alla Memoria, all'Europa e ai/alle Giusti/e
- con Campeggio della Liberazione 2023, che si realizzerà in occasione delle celebrazioni per il 25 aprile, proprio sulle montagne solcate dai sentieri della Resistenza
- con la realizzazione di un Giardino dei Giusti, in collaborazione con la Fondazione Gariwo, per gli istituti scolastici coinvolti quale altra opportunità per dare uno spazio fisico alla Comunità di impegno formatasi e promuovere la disseminazione dei risultati.



Comunità di Memoria è un progetto realizzato da:
Spostiamo mari e monti aps
insieme a
Inni e Polski Kot
partner
Fondazione Gariwo - Foresta dei Giusti
Istituto Salvemini / Cesi / ancr / A.N.P.I. Torino enti partner del Polo del '900

Per informazioni e iscrizioni:
info@spostiamomariemonti.it
infoline (lun-ven h10-16) +39 3715273713

COMUNITÀ di
MEMORIA



EUROPE DIRECT
Torino



Interreg
ALCOTRA
Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

